

Villa San Giovanni, cumuli di rifiuti in un'area di 200 mq

La cava? Era una discarica Denunciate quattro persone

Sono il proprietario, due imprenditori e l'autista

Giusy Caminiti

VILLA SAN GIOVANNI

Quattro persone sono state denunciate per gestione illecita e abbandono di rifiuti grazie alle indagini dei Carabinieri di Villa San Giovanni, che hanno scoperto una discarica abusiva e posto sotto sequestro un'area di circa 200 mq e un autocarro.

Sotto il ponte dell'autostrada della cosiddetta strada nuova, infatti, venerdì i militari hanno trovato cumuli di detriti abbandonati e in parte anche sotterrati in quella che doveva essere una cava e, invece, è diventata ad opera di terzi una discarica abusiva.

I carabinieri transitavano lungo la via Matteo Messina quando si sono accorti della presenza di un autocarro dentro una proprietà privata adibita a cava. Poteva essere una normale attività di carico terra, ma poi così non è risultato essere ai militari, che si sono trovati davanti ben altro.

«Nell'ambito di numerosi servizi di controllo del territorio e di prevenzione dei reati in danno dell'ambiente – si legge in una nota – i carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Villa San Giovanni e della locale Stazione hanno denunciato 4 persone per gestione illecita e abbandono di rifiuti in concorso». Un'attività in cui la Radiomobile di Villa si è avvalsa della collaborazione dei carabinieri della Stazione Forestale di San Roberto esperta in questo tipo di attività: i militari hanno sorpreso i responsabili mentre erano intenti a sversare rifiuti speciali pericolosi,



Villa San Giovanni I carabinieri sequestrano l'area adibita a discarica

che erano stati accatastati su un autocarro di loro proprietà e poi trasportati con lo stesso mezzo fino al luogo individuato come discarica.

Si parla di rifiuti speciali pericolosi perché i carabinieri hanno rinvenuto nell'area batterie esauste, rottami di autoveicoli, barattoli di vernice, grondaie, materiali ferrosi, bitume, materiali edili da risulta, materiale plastico e calcinacci.

Nello specifico era un uomo, S.F., poi risultato l'autista di una ditta di Campo Calabro, intento a scaricare il materiale nel terreno. Poco distanti da lui, a quanto pare intenti a dirigere le operazioni, i due soci della ditta. Ma a quanto pare era presente anche il giovane imprenditore proprietario

dell'area in cui insiste la cava privata divenuta luogo di scarico dei materiali pericolosi.

Denunciati, dunque, i due soci della ditta edile e lo stesso proprietario dell'area, ma anche il dipendente della ditta che era stato adibito ad autista dell'autocarro.

A seguito di ulteriori e più approfonditi accertamenti di Polizia giudiziaria l'area interessata per circa 200 mq e l'autocarro sono stati sequestrati in attesa delle successive determinazioni dell'Autorità giudiziaria.

Le indagini, ancora in corso, continueranno al fine di verificare la provenienza dei rifiuti e l'eventuale complicità di altre persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA